

PESARO - Presentato in una conferenza stampa il documento unitario

Dagli scrutini l'immagine di una scuola vecchia

DC, PSI, PSDI E PRI ILLUSTRANO LE LORO PROPOSTE PER L'ECONOMIA

Il PLI ha sottoscritto il documento e definisce utile il lavoro svolto - La DC, che aveva partecipato alla fase di elaborazione, preannuncia un proprio testo - La parola passa alle forze sociali

PESARO — Il documento economico provinciale elaborato dai partiti democratici di Pesaro e Urbino è stato presentato nel corso di una conferenza stampa svolta nel capoluogo. È stato sottoscritto da Pci, Pli, Pri, Psdi e Psi, mentre la Democrazia cristiana ha obiettato che, in seguito a beghe interne che troppo spesso prevalgono in questo partito anche sugli interessi più generali del partito, si è sottratta all'ultimo momento, dopo oltre due mesi di incontri e di lavoro comune, dall'approvazione della propria approvazione al documento, preannunciandone uno proprio.

All'incontro con la stampa locale erano presenti i segretari provinciali: Giorgio Tornati per il Pci, Alberto Benetti per il Pli, Carlo Patrigliani per il Psdi e Franco Trappoli per il Pri. Il segretario provinciale del Pli, Gaetano Casali, ha insistito sui impegni professionali, ha inviato una lettera che, definendo utile il lavoro svolto, puntualizza alcune posizioni rispetto al suo partito.

Patrigliani ha brevemente illustrato il contenuto del documento economico, che sarà dibattuto nelle assemblee provinciali e con le forze sociali, sindacali e imprenditoriali della provincia. Il dirigente socialista ha sottolineato, per rilevare « il senso di responsabilità delle forze politiche, che hanno lavorato assieme nel corso degli ultimi mesi ».

Particolarmente polemici i segretari dei partiti nei confronti della Dc, il cui atteggiamento nei confronti delle iniziative tra i partiti sia stata avviata prima di quella nazionale che ha portato all'accordo programmatico del 70.

Anche i segretari del Psi e del Pri hanno posto l'accento sul valore del documento, sollecitando forti critiche e un atteggiamento democratico.



PESARO — Un recente sciopero di lavoratori del legno. Anche a questo settore si danno delle risposte nel documento unitario firmato dai partiti

Riunione dei coordinamenti di Ancona, Pesaro, Macerata

Un'adeguata qualificazione professionale nella PS come per ogni altro lavoratore

Analizzati i risultati di questi primi mesi di attività, in preparazione dell'assemblea nazionale del 13 luglio a Roma - Una serie di iniziative nella regione

Un dibattito al festival di Ancona

Grande unità in difesa dell'ordine democratico

ANCONA — Il festival provinciale dell'Unità ha ospitato l'altra sera, alla Cittadella, un'importante dibattito sui problemi dell'ordine democratico. I temi sono stati discussi dai compagni senatori Gianfilippo Benedetti e Cleto Boldrin. Era presente anche il colonnello Persano dei carabinieri. Il pubblico — soprattutto giovani — aveva assistito precedentemente ad una trasmissione in video-tape realizzata dai compagni del gruppo audiovisivo, nel corso della quale è stato intervistato il giudice Vito D'Ambrosio.

Elemento centrale del dibattito è stato ovviamente il documento tra i partiti e il progetto democratico (in che modo far fronte alle nuove esigenze poste dalla terribile ondata di terrorismo, con la sua difesa, il movimento di applicazione della riforma carceraria.

Si è riconosciuto infine, da parte dei relatori, il valore del documento unitario sottoscritto dai magistrati marchigiani per dare corso ad un nuovo modo di amministrare la giustizia.

ANCONA — Si è svolta, nella sala dei convegni del palazzo dello sport di Ancona, una riunione congiunta dei comitati provinciali dei lavoratori di pubblica sicurezza delle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata. Oltre ai rappresentanti della stampa, sono intervenuti anche Pettinari, Stefanello, Morelli, Brugiamoto, della federazione Cgil-Isil-Ilil. Scopo dell'incontro era quello di far il punto circa il programma di rinnovamento e di democratizzazione delle forze di PS e di preparare la riunione nazionale del prossimo 13 luglio a Roma.

« Se oggi noi siamo qui a discutere dei problemi della pubblica sicurezza e della sua riforma — ha detto nella relazione introduttiva il maresciallo Veruto — se il ministro dell'Interno nell'ottobre del '76 diramò la circolare che ci autorizzava a poter riaprire dentro e fuori gli uffici le caserme per discutere i nostri problemi, ciò si deve esclusivamente alla nostra forza, al nostro coraggio e all'indiscusso appoggio dei sindacati e del movimento sindacale. Diversamente, tutti noi saremmo stati sottoposti a procedimenti penali e il movimento sarebbe stato soffocato ».

Queste parole sottolineano il profondo cambiamento avvenuto negli ultimi mesi in ordine alle forze di polizia, un cambiamento che è maturato giorno per giorno, attraverso la presa di coscienza delle forze di pubblica sicurezza e dei lavoratori di pubblica sicurezza, isolati dal resto della società e dai problemi della trasformazione.

Ladestino pressoché totale alle tre confederazioni sindacali è una scelta non politica, ma apertistica, come stabilisce l'articolo 98 della Costituzione e non tende, come

I e II media a Macerata: 159 i respinti su un totale di 1360 alunni

Un altro dato preoccupante: fortissima selezione per gli handicappati

Fermo: incontro dell'assessore con i consigli d'istituto

FERMO — L'Assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Fermo ha invitato ad un incontro che avrà luogo giovedì, alle ore 18, nella sala consiliare del comune, i rappresentanti dei consigli d'istituto delle scuole della città, i presidenti delle consulte, e quelli delle associazioni culturali e sportive.

L'incontro è ritenuto indispensabile per fare il punto della situazione alla vigilia di un momento che vede la sintesi del dibattito sui servizi culturali per Fermo in corso ormai da alcuni mesi.

Verso la metà di luglio, infatti, è prevista la conclusione dei lavori del consiglio, con una seduta che sancirà l'approvazione del regolamento dei servizi culturali.

MACERATA — Ascoltando i giudizi favorevoli, espressi « a caldo » da studenti e « professori » sui temi proposti per l'esame di maturità, sembrerebbe che finalmente il ministro, o chi per lui, si fosse deciso ad accogliere le istanze di rinnovamento che da tempo, e da più parti, gli venivano rivolte.

In realtà, se solleviamo questo sottilissimo velo di soddisfazione, scopriamo che poco o nulla è cambiato, e che la scuola, dai programmi proposti, ai metodi con cui il più delle volte vengono svolti, dai contenuti, alla concezione della funzione che questi debbono avere nella vita di tutti i giorni, mostra il suo volto ormai decrepito, rivolto ancora alla riforma « Gentile » e alle leggi del periodo fascista.

Non ci soffermeremo qui sugli episodi dei tre bambini sardi respinti in prima elementare, perché non sapevano ancora leggere e scrivere, o della ragazza, anche lei sarda, rinviate in tutte le materie a settembre per motivi disciplinari pur avendo ottenuto un buon profitto. Ci interessa invece fare alcune riflessioni sull'andamento della scuola dell'obbligo nella nostra regione alla luce anche di un esame, appreso approssimativo, dei dati emersi dagli scrutini di fine anno.

Per una maggiore concretezza prenderemo in esame tre scuole medie di Macerata, tenendo presente però che i dati ripresi sono in un fondo riguardante il problema di sempre: la riforma, cioè, delle scuole superiori che non può essere rimandata, ma che deve essere attuata senza più ritardi.

Su un totale di 1448 alunni troviamo 840 promossi, 449 respinti, 159 respinti in seconda. Tra i bocciati figurano anche diversi ragazzi handicappati, il che sottolinea ancora di più lo stato di estrema arretratezza della nostra scuola: sorge infatti il dubbio che gli insegnanti non si siano resi conto di ciò che si intende per diritto allo studio e per scuola non selettiva, e che le metodologie di insegnamento non siano in grado di recuperare quegli alunni che all'ingresso nella scuola presentano gravi lacune di base proprie della struttura ambientale da cui provengono. Molti dei ragazzi selezionati appartengono ai ceti sociali più svantaggiati e alcuni di essi hanno ripetuto la stessa classe per la seconda volta.



Studenti medi davanti a una scuola ad Ancona

Urbino: soltanto un promosso in una classe del Tecnico

Solo al Liceo classico le percentuali di respinti non appaiono molto preoccupanti

URBINO — Un rapido giro nelle scuole superiori ora che sono finiti anche gli esami intermedi, non per un'analisi, ma per qualche constatazione, su quanto riguarda il problema di sempre: la riforma, cioè, delle scuole superiori che non può essere rimandata, ma che deve essere attuata senza più ritardi.

Su un totale di 1448 alunni troviamo 840 promossi, 449 respinti, 159 respinti in seconda. Tra i bocciati figurano anche diversi ragazzi handicappati, il che sottolinea ancora di più lo stato di estrema arretratezza della nostra scuola: sorge infatti il dubbio che gli insegnanti non si siano resi conto di ciò che si intende per diritto allo studio e per scuola non selettiva, e che le metodologie di insegnamento non siano in grado di recuperare quegli alunni che all'ingresso nella scuola presentano gravi lacune di base proprie della struttura ambientale da cui provengono. Molti dei ragazzi selezionati appartengono ai ceti sociali più svantaggiati e alcuni di essi hanno ripetuto la stessa classe per la seconda volta.

Nella 2a della « Fermo », composta da 20 allievi, soltanto 7 hanno ottenuto il passaggio alla classe successiva, mentre 9 sono stati respinti e altri 5 ammessi al corso di recupero. Questi dati divengono più preoccupanti in quanto si prevede che con l'anno prossimo, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni ministeriali, le percentuali dei bocciati salirà ulteriormente, contribuendo da un lato ad approfondire il solco tra le classi sociali agiate e quelle meno abbienti, e dall'altro ad proliferare quegli istituti privati che, speculando sulla necessità della licenza media per essere ammessi nel mondo del lavoro, ricattano i respinti dalla scuola dell'obbligo, promettendo in un solo anno, quello che in tre anni la scuola pubblica non è riuscita a dare. Il problema di fondo rimane dunque quello di una reale democratizzazione del mondo della scuola, il cui fine ultimo sia quello della socializzazione, e non la trasmissione dell'ideologia della promozione sociale e della legittimazione delle gerarchie esistenti. Finora si è fatto di creare una soluzione al problema dell'esclusione e della selezione evitando di indagare sui quali valori e quali contenuti la scuola trasmetta e sui suoi metodi di insegnamento, il che ha permesso di scaricare l'onere di questo problema sui ritardi non sulle istituzioni scolastiche ma sul singolo.

Occorre, dunque, invertire la tendenza seguita fino ad ora, e fare in modo che non siano gli alunni ad adattarsi a questo modello di scuola, quanto questa ad essere rispondente alle esigenze di tutti. In questa prospettiva e con questi obiettivi dovranno operare gli organi collegiali, le organizzazioni studentesche democratiche, gli sindacati, intensificando l'impegno proprio in concomitanza con le prossime elezioni dei distretti scolastici.

Maria Lenti

Trasporti e Aerdorica: approvate le nomine

ANCONA — Il consiglio provinciale di Ancona ha approvato nell'ultima seduta alcuni importanti nomi per la gestione del Consorzio Trasporti Ancona e della Aerdorica: sulla base di un accordo politico tra tutti i partiti è stato deciso di assegnare questo significativo risultato, che apre una fase di gestione unitaria degli enti stessi. Il contratto deve essere perfezionato logicamente da una organizzazione e condotta in modo da garantire l'efficienza e la serietà all'interno degli enti, ma soprattutto si potrà fare fronte in modo collegiale ai forti problemi finanziari che costano pesantemente, ormai un impedimento grave per lo stesso funzionamento dei servizi.

Particolarmente capogruppo comunista, Luigi Marinelli, ha sottolineato il valore politico dell'operazione.

Ecco i rappresentanti in seno al COTRAN: Renzo Binni, Arnaldo Cappella, Bruno Montilio, Pierluigi Paoletti, Alberto Giardi, Filippo Giolioni, Mauro Brugiaterri, Alvaro Garofoli, Lando Ferretti. All'Aerdorica è stato confermato il democristiano Giuseppe Ferrini.

Rapina in banca (20 milioni)

a Serra S. Quirico

ANCONA — Rapina da 20 milioni alla Cassa di risparmio di Serra S. Quirico: verso le ore 11 di ieri, due uomini armati, a via scura, un cambiondo che è maturato giorno per giorno, attraverso la presa di coscienza delle forze di pubblica sicurezza e dei lavoratori di pubblica sicurezza, isolati dal resto della società e dai problemi della trasformazione.

Dopo una lunga e dura lotta dei lavoratori dell'azienda fabrianese

Accordo alla Merloni, assemblee per la Maraldi

Attesa la riunione interministeriale per il tubificio - Negato un permesso a un operaio-assessore dalla Lauretana di Fermo

ANCONA — I lavoratori della Merloni, alla vigilia della riunione interministeriale sui drammatici problemi del gruppo hanno dato vita ieri ad un'ulteriore giornata di lotta. Alla Merloni di Fabriano uno dei maggiori gruppi industriali della Marche è stato sottoscritto dalle parti un soddisfacente accordo. Intanto il proprietario di una grossa fabbrica di tubi di Fermo ha assunto posizioni di un assessore comunale comunista, posizioni che chiamano alla memoria i periodi più bui della « caccia alle streghe ».

CERAMICA LAURETANA — Alla Ceramica Lauretana di Fermo, dove i lavoratori sono in lotta da diversi mesi per il contratto aziendale, si è aggiunto un ulteriore elemento di provocazione: il nostro compagno, Piero Minucci, assessore del Comune di Fermo, si è visto negare dalla direzione di produzione di non far politica; lo ha negato il Municipio dov'era messo da un impegno di ufficio. Lo Statuto dei lavoratori, in proposito, è molto chiaro: prevede infatti che un qualsiasi consigliere comunale possa usufruire di brevi permessi, per svolgere mansioni di interesse pubblico, se pubblicamente, per un assessore poi, lo Statuto prevede che possa usufruire, oltre a ciò, di un monte ore mensili di lavoro straordinario retribuito, anche se non retribuito. Il compagno Piero Minucci, assessore dal gennaio del '76, nei mesi precedenti aveva lavorato al Comune di Fermo, ma è stato esonerato dalla direzione dell'azienda per le funzioni di consigliere comunale. Oggi dovrebbe aver luogo la riunione interministeriale (ministri dell'Industria, dell'Agricoltura, del Tesoro) con i sindacalisti e i rappresentanti delle Regioni interessate alla vertenza Maraldi. Mentre scriviamo, tuttavia, non è giunta conferma ufficiale da Roma.

tolerante rottura della direzione su una piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica ai quattro punti: consentire che « que » specializzate inviate dagli Enti locali verificano periodicamente lo stato di novità dell'ambiente di lavoro nei vari reparti; possibilità di visite mediche presso istituti pubblici; per opera esposti a pericoli e sottoposti a un lavoro pesante, di una mensa aziendale; premio di produzione di 25.000 lire, costati gli alti ritmi di lavoro e la pericolosità dei lavori. La Ceramica Lauretana di Fermo, nel 1976, ha presentato la più grossa realtà occupazionale della zona e la carezza di posti di lavoro, unitamente alla crisi dell'agricoltura, rende possibili rapporti subalterni e di ricatto; ma i lavoratori hanno chiaramente lasciato intendere di non accettare tentativi di divisione ed hanno coinvolto gli Enti locali perché si faccia chiarezza sulle loro richieste.

Trimestrale della sinistra indipendente

Presentato il 1° numero della rivista « Ipotesi »

ANCONA — È stata presentata ad Ancona la nuova rivista « Ipotesi », trimestrale di politica e cultura della sinistra indipendente, diretta da Massimo Todisco Grande. Erano presenti alla manifestazione Luigi Anderlini, presidente del gruppo senatoriale della Sinistra indipendente, i rappresentanti dei partiti, di cui il segretario regionale dei Pci, Gaetano Ferrini, e numerosi giovani. La nuova rivista nasce con il contributo di gruppi della sinistra e di parlamentari, e sarà diretta da Todisco nella prefazione al primo numero — che va al di là della mera informazione — e compone la rivista in una serie di articoli sulla crisi della giustizia, con interventi di Giuseppe Branca, Gianfilippo Benedetti, Giorgio Battistucci e Vito D'Ambrosio. Interessante ci è sembrata anche la parte relativa alle esperienze di lavoro in aula, in cui l'esperienza di un'aula di lavoro sociale del maestro, sull'insegnamento sperimentale della lingua, e di un'iniziativa sociale dell'arte e sulle scuole artistiche. Possiamo citare ancora due articoli sulla sinistra indipendente: rispettivamente di Anderlini e di De Pasquale e due interventi sul concordato di Gozzini e Vinay.